

La Propaganda

Un numero cent. 5. Arretrato 10

Anno IV. — N. 283

Sabato-Domenica 12-13 Luglio 1902

organo regionale socialista

Abbonamenti { Anno. L. 5 00
Semestre » 3 00
Trimestre » 1 50

Si pubblica il giovedì e la domenica

Redazione e Amministrazione
Piazza Cavour, 8

ESTERO E SOSTENITORI IL DOPIO

CICCOTTI CONTRO LA CAMORRA

Agli elettori di Vicaria

Elettori

In questo grave momento della vita pubblica napoletana, nel quale il fascio delle vecchie clientele, per qualche tempo scosso, tenta consolidarsi ai danni della nostra città, voi siete chiamati a pronunciare una parola che sarà decisiva e solenne per l'onore nostro di napoletani, e dei nostri interessi cittadini.

Da una parte son dispiegate le vergini forze popolari strette intorno al Partito Socialista, per virtù d'una solidarietà, in tal momento significatissima; da un'altra parte è raccolto il vecchio mondo delle camorre elettorali politiche ed amministrative, che non meno undacemente tenta le estreme risorse contro l'irresistibile forza popolare.

E voi, elettori onesti, di fronte a tal bivio non esiterete ad assumere quel posto di combattimento che la dignità vostra ed i vostri stessi interessi v'impongono, poichè se al Partito nostro toccò la ventura d'impennare sulla base del suo programma politico questa nuova lotta in nome della moralità pubblica, ricordate altresì, che una vittoria nostra sarebbe del pari una vostra vittoria, così come una nostra sconfitta sarebbe un'onta suprema per tutti i napoletani di fronte al resto d'Italia.

L'atto esemplare del nostro **Ettore Ciccotti** ha dato modo a voi di cancellare una volta per sempre quel marchio d'infamia, che pochi briganti dell'urna hanno voluto e saputo imprimermi con quegli stessi mezzi loschi e camorristici, di cui la ripetizione fu tentata anche oggi, e ne fa fede la pubblica dichiarazione con cui uno dei candidati ha dovuto rinunciare alla lotta.

Elettori di Vicaria, mostrate che voi non siete gregge di pecore che si venda a questo o quel candidato per cinque o per dieci mila lire; insorgete voi stessi contro questi turpi rappresentanti di sistemi più turpi, coi quali, senza scrupoli, si tenta di disonorarvi al cospetto del mondo civile.

E « non disertate le urne »; voci interessate sono provalate a questo proposito: si dice che voi in segno di protesta contro le camorre coalizzate v'asterrete dal votare domenica prossima. Ma non siete voi che commetterete questo tradimento verso Napoli nostra; voi saprete dignitosamente protestare sia accorrendo compatti e numerosi all'urna, sia assicurando colla vostra continua presenza e sorveglianza la sincerità del voto. Ad ottenere la quale è imprescindibile necessità quella di strappare dalle mani dei corruttori i seggi, al cui possesso essi s'affaticheranno tenacemente per poter così esercitare più facilmente le loro gesta camorristiche e disoneste. E voi porrete in questo primo passo verso la vittoria finale quel medesimo slancio che vi animerà durante l'intera lotta, affidando il procedimento della votazione a persone oneste, e votando la scheda che noi vi accludiamo.

E quando la vittoria ci avrà sorriso potremo dire con orgoglio che la Sezione Vicaria è all'avanguardia del rinnovamento napoletano, e che il Collegio in cui pulsa la vita più sana del proletariato non può che condividere gli ideali morali e politici del candidato socialista.

PER LA SINCERITÀ DEL VOTO

Elettori

Guardatevi dalle mali arti degli avversari: oltre la corruzione, le intimidazioni, si userà ogni arma per mistificare il responso delle urne.

- Crediamo utile suggerirvi:
- procuratevi la tessera di riconoscimento al Municipio;
 - andate presto alla votazione;
 - vigilate incessantemente perchè corruzione non avvenga, perchè mistificazione non avvenga nello scrutinio;
 - sulla scheda scrivete semplicemente e con chiarezza **ETTORE CICCOTTI**, senz'altra aggiunta;
 - verificate se la scheda che vi porge il presidente sia netta; se non lo è, rifiutatela (questo potrebbe essere uno stratagemma per annullarla);
 - non consegnate a nessuno la tessera di riconoscimento;
 - per ogni consiglio rivolgetevi ai socialisti vivaci, che vi faranno rendere giustizia.

Chi vuole che alla Camera risuoni la voce del proletariato di Napoli

voti per Ettore Ciccotti

LE FRAZIONI

- 1.ª Sezione Principale** — Nella sala della scuola feminea in via Tribunali n. 175 2º piano, scala a sinistra.
Voteranno gli elettori dal n. 1 (Abbate Antonio) al n. 548 Bussani Vincenzo.
- 2.ª Sezione** — Nella sala della scuola feminea in via Tribunali n. 175 2º piano, scala a destra.
Voteranno gli elettori dal n. 549 Baldares Ciro al n. 1096 Cozzi Pietro Paolo.
- 3.ª Sezione** — Nella sala al 2º piano della scuola maschile al largo S. Francesco di fronte al carcere.
Voteranno gli elettori dal n. 1097 Caccialupi Giovanni al n. 1616 Gargiani Eduardo.
- 4.ª Sezione** — Nella sala al 3º piano dalla scuola

- maschile al largo S. Francesco di fronte al carcere.
Voteranno gli elettori dal n. 1617 Gargiuolo Camillo al n. 2127 de Luca Francesco.
- 5.ª Sezione** — Nella sala della scuola in via Pontenuovo n. 70 scala a destra.
Voteranno gli elettori dal n. 2128 Laito Felice al n. 2650 Murolo Domenico.
 - 6.ª Sezione** — Nella sala della scuola in via Pontenuovo n. 70 scala a sinistra.
Voteranno gli elettori dal n. 2651 Naddei Luigi al n. 3138 Quarantino Giovanni.
 - 7.ª Sezione** — Nella sala al 2º piano della scuola feminea in via Torino n. 35.
Voteranno gli elettori dal n. 3139 Rabiosi Fausto al n. 3655 de Sinno Nicola.
 - 8.ª Sezione** — Nella sala al 1º piano della scuola maschile in via Palermo n. 30.
Voteranno gli elettori dal n. 3656 de Sio Alfredo al n. 4163 Zuliani Giacomo.

Ettore Ciccotti

Un ingegno, un carattere, una vera energia del Partito Socialista — il deputato dell'VIII collegio di Napoli e del VI di Milano ha saputo in breve tempo diventare o, *malgré lui*, è diventato l'uomo più popolare della nostra città.

Fu il « pavoncello » che, prima degli elettori di Napoli e Milano, s'incaricò di conferire a Ettore Ciccotti — allora in quel tempo noto per la sua opera di propagandista solamente nella ristretta cerchia del suo partito e per le sue pubblicazioni scientifiche in quella più ristretta ancora degli studiosi — una celebrità addirittura nazionale con uno dei suoi soliti burbanzosi provvedimenti: sospendendolo dal posto che occupava. I lettori ricorderanno il putiferio che ne seguì: la cosa destò rumore ovunque, alle Camere come nel paese, e si tentò ancora di metterla a dormire, ma Ettore Ciccotti non volle rinunciare ad alcun suo diritto ed abbandonò l'insegnamento.

Perchè il deputato socialista — che le classi operaie trovano mutato in un efficace organizzatore e della cui eloquenza tribunitia i nostri concittadini hanno seguito, nei pubblici comizii, il concitato irrompere della parola ed il rapido tumultuare di immagini — ha consacrato gran parte della sua giovinezza alla gran causama ancora molto all'insegnamento della storia antica. Le sue pubblicazioni in proposito, unitamente a quelle d'indole economica e sociale, che qui non è certo il caso di enumerare, fanno testimonianza del suo valore.

A Napoli — appena bandite le elezioni — comparve improvviso nel comizio del teatro Rossini, suscitando plausi ed entusiasmo in quel

gran mare di popolo. E Carlo Altobelli — contraccambiando a lui, reduce da Milano, il saluto della nostra città — si augurò non lontano il giorno in cui questa non avrebbe lasciato a combattenti del Settentrione il vanto di eleggere i migliori del Mezzogiorno... Napoli proletaria lo intese, sul nome di Ettore Ciccotti impegnò — contro tutte le macchinazioni degli avversari spalleggiati dalla servilità di un governo corruttore — una grande lotta per un'idea... e vinse:

Deputato di Sezione Vicaria — per la cui rappresentanza optò, rinunciando a quella di Milano VI — conquistò subito uno dei primi posti e nel gruppo parlamentare ed alla Camera: ogni discussione lo trovò pronto ed alacre sia nel gran quadro della politica generale sia nella tutela di giusti interessi della nostra città. Un doloroso incidente, che gli stava costando la vita, lo tolse per qualche tempo ai lavori parlamentari, ma, prima ancora d'essere completamente guarito, i suoi elettori l'hanno visto ritornare alla lotta: Napoli può ricordare che, benchè sofferente, egli non volle mancare di compiere tutto il suo dovere, e più del suo dovere, nelle recenti elezioni provinciali.

L'esito di queste non gli consentì dubbio od equivoco di sorta: subito, senza lasciar trascorrere ventiquattro ore, mandò la sua dimissioni. Ma il partito, inalberando nel suo nome quanto v'ha di puro nella nostra città, l'ha nuovamente presentato: gli elettori di Vicaria, sprezzando tutto un triste passato di vergogne e di inerzia, convergeranno del suo nome tutti i loro voti: Ettore Ciccotti uscirà trionfalmente dall'urna.

Diamo l'elenco completo dei seggi ed invitiamo tutti i nostri amici di votare i seguenti nomi:

- 1.ª FRAZIONE**
 - Bevilacqua Luigi** di Michele
 - Assisi Francesco** di Errico
 - Bottacchi Giuseppe Antonio** di Antonio
- 2.ª FRAZIONE**
 - Corona Giovanni** di Pietro
 - Calvino Giovanni** di Carmine
 - Capocasale Gennaro** di Giuseppe
- 3.ª FRAZIONE**
 - Falconieri Vincenzo** di Savino
 - Flocco Gennaro** di Vincenzo
 - Flamini Sigismondo** di Serafino
- 4.ª FRAZIONE**
 - Longobardi Ernesto Cesare** di Errico
- 5.ª FRAZIONE**
 - Martinelli Giov. Batt.** di Giuseppe
 - Mascia Gaetano** di Pasquale
 - Mirelli Enrico** di Luigi
- 6.ª FRAZIONE**
 - Napoli Antonio** fu Achille
 - Oliva Alfonso** fu Terenzio
 - D'Orsi Ruggiero** fu Michele
- 7.ª FRAZIONE**
 - Ramondino Salvat.** di Domenico
 - Riccio Michele** fu Antonio
 - Ricciardi Raff. Alfonso** di Vinc.
- 8.ª FRAZIONE**
 - Volpe Ciro** di Gaetano
 - Saraco Gabriele**
 - Della Vecchia Salvat.** di Luigi

DOMANI

Napoli popolare ha fatto tacere la sua trepidanza, ed ha ceduto alla sicurezza della vittoria. I conservatori, mordendo la polvere, tirano dagli oroscopi il presagio del trionfo del candidato socialista. E smaniano nella rabbia dell'impotenza.

La lizza elettorale è insaccherata. Non sono di fronte le schiere elettorali, militanti sotto bandiere diverse. Vi è la falange serrata di tutte le forze democratiche e socialiste da un lato; ma dall'altro, nella trincea nemica, l'esercito è sbandato e disperso.

Le forze conservatrici non hanno avuto l'energia di stringersi per tentare di sbarrare il passo alla montante marea popolare.

Piena l'anima di concupiscenti ambizioni, nella sfrenata libidine di pervenire, la parte conservatrice non ha trovato un sol uomo che potesse degnamente rappresentarne le idee.

Il partito socialista così si presenta, unico rappresentante d'una reale ed effettiva tendenza politica, nell'agone elettorale.

Gli altri sono i candidati della piccineria, del favore, e del laudum. E sono o i Magliani che tentano di risollevarne le sorti avute d'un patrimonio disperso; o i Minolfi che hanno lacerate le casacche dagli artigli d'una Inchiesta di onore; o i Sivo, che come scojattoli timorosi della luce, rodono nell'ombra la insoddisfatta ambizione.

Sono le ombre e le penombre d'un mondo lercio e spento, vuole di idealità!

E il torrente umano non esita, vibrante di entusiasmo attorno alla sola bandiera che tiene il campo con onore, la bandiera del partito socialista.

E tutti i buoni si stringono attorno ad essa, e le fanno scudo del loro petto, del loro concorde votere! Il partito socialista raccoglie in quest'ora solenne per la vita pubblica napoletana i manipoli popolari più sparsi e confusi, che altra volta, non seppero frenare l'animosità d'un dissenso politico, e impedirono con la vittoria nostra la sconfitta delle superstite cricche amministrative.

Ma oggi la lotta è ben diversa. Le mani si sono convulsivamente avvinte in una stretta di solidarietà invincibile.

La parola degli oratori popolari ha suscitato come una folata alta e fiammeggiante di entusiasmo.

Il popolo canta la strofa spontanea della sentimentalità; e trilla nell'aria la canzonetta popolare inneggiante a Ciccotti. E il popolo insoddisfatto del giogo camorristico e del vecchio prepotere del malefico, ora schiude l'anima ai nuovi sogni sociali: e vuole giustizia, e vuole pace. Sa che il partito che Ciccotti rappresenta è il partito delle rivendicazioni umane, sa che quel partito ha concorso alla prima opera di rigenerazione morale di Napoli, e vota col cuore oggi come domani voterà nell'urna, il nome sacro del socialismo.

Il partito socialista ha bene il diritto di raccogliere — in quest'ora difficile in Napoli — i voti di quanti hanno veramente a cuore le sue sorti e vogliono difenderne lo avvenire dalle insidie delle caste parassitarie.

Ecco perchè i democratici, i repubblicani e i radicali fanno tacere ogni dissenso e portano, non discordando nella fiamma che viene a noi, il loro valido e nobile contributo alla vittoria del partito socialista.

E la vittoria di questo nostro partito si confonderà domani con la vittoria della Napoli popolare con la vittoria della Napoli civile e rigenerata!

Agli elettori della 6.ª Frazione

Si avverte che all'ultim' ora si è dovuto sostituire nella scheda pel seggio il nome del signor Piscitelli Vincenzo con quello del signor D'Orsi Ruggiero fu Michele.

Gli elettori, quindi, che hanno ricevuto una 2ª scheda debbono considerare come valida quella portante il nome del sig. D'Orsi.